

NurSind denuncia la carenza di infermieri ad Avezzano: “Pediatria allo stremo”

3 Luglio 2026



Ancora una volta il **NurSind** è costretto a denunciare con forza la **gravissima situazione organizzativa** che affligge la **ASL 1 Abruzzo**.

Di seguito la nostra stampa integrale.

“Questa volta il nostro reclamo riguarda il reparto di **Pediatria del Presidio Ospedaliero di Avezzano** ed è, come sempre, determinato da scelte gestionali della **Dirigenza delle Professioni Sanitarie** prive di visione strategica e capacità operativa, con la conseguente penalizzazione degli operatori sanitari e della stessa **qualità dell’assistenza**.”

È inaccettabile il meccanismo di continuo spostamento del personale infermieristico per sanare carenze croniche create dalle stesse decisioni dirigenziali. Un’unità infermieristica è stata sottratta al reparto di **Chirurgia Vascolare** per essere destinata al Distretto, in totale violazione della disciplina della mobilità interna. Successivamente, per coprire il vuoto creatosi in Chirurgia

Vascolare, è stata sottratta un'infermiera dal reparto di **Pediatria**, generando un'ulteriore grave carenza nell'organico di questa Unità Operativa.

Questo modus operandi **non risolve i problemi strutturali**, ma si limita a spostare le emergenze da un reparto all'altro, impoverendo servizi assistenziali delicatissimi come quello pediatrico e sconvolgendo quel fondamentale criterio di interazione e integrazione che costituisce, soprattutto in sanità, un elemento essenziale del lavoro di équipe.

Mentre i reparti ospedalieri di emergenza e degenza soffrono una **drammatica carenza di organico**, si assiste al paradosso di una massiccia trasfusione di personale presso le **Case di Comunità**: strutture che, allo stato attuale, come tutti sanno, sono del tutto non funzionanti, male funzionanti o addirittura prive dei requisiti strutturali minimi per operare. Il risultato è la presenza di professionisti sanitari di fatto inoperosi, mentre i reparti ospedalieri collassano.

La situazione ha raggiunto un livello di guardia tale da costringere i dirigenti a declinare le responsabilità derivanti dall'impossibilità di garantire i necessari livelli assistenziali e la stessa qualità professionale degli operatori sanitari, i cui **diritti vengono costantemente violati**. Tra le principali criticità si registrano la mancata garanzia dei riposi compensativi e dei congedi ordinari, il ricorso sistematico e forzato ai turni di **"doppia notte"**, in palese violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08) e dei limiti orari contrattuali, oltre alle indebite pressioni sul personale beneficiario della **Legge 104/92**, al quale viene chiesta la "cortesia" di spostare i giorni di permesso previsti dalla legge, ledendo un diritto assistenziale insindacabile e tutelato.

La gestione del personale non può continuare a basarsi sul **sacrificio sistematico dei diritti dei lavoratori**, le cui ripercussioni sui livelli di sicurezza e sulla qualità delle cure sono facilmente intuibili. Il personale infermieristico della Pediatria è ormai stremato e non è più disposto a subire le conseguenze di una programmazione fallimentare.

Tutto ciò premesso, la scrivente Organizzazione Sindacale ha **diffidato** la Dirigenza delle Professioni Sanitarie e la Direzione Aziendale dal proseguire con tali provvedimenti cosiddetti d'urgenza, la cui dichiarata "temporaneità" è una **barzelletta che non fa più ridere nessuno**, intimando alla Direzione della ASL il **reintegro immediato** delle unità infermieristiche indebitamente sottratte ai reparti di Pediatria e di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale di Avezzano, l'urgente ricognizione del personale assegnato alle **Case di Comunità** non ancora attive e l'immediata riassegnazione del personale alle Unità Operative ospedaliere oggi in grande sofferenza, nonché il pieno rispetto dei turni di riposo, dei piani ferie e dei diritti sanciti dalla **Legge 104/92**.

In mancanza di riscontro e, soprattutto, di **soluzioni immediate**, questa Organizzazione Sindacale attiverà tutte le tutele legali e sindacali del caso, non escludendo la **proclamazione dello stato di agitazione del personale**".